

XII LEGISLATURA

REGIONE LAZIO

CONSIGLIO REGIONALE

Si attesta che il Consiglio regionale nella seduta n. 41 del 27 novembre 2024 ha approvato, ai sensi dell'articolo 69 del Regolamento dei lavori del Consiglio regionale, in relazione alla proposta di legge n. 170 del 30 luglio 2024, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 570 del 30 luglio 2024, concernente: "MISURE PER LA SEMPLIFICAZIONE, MODIFICHE A LEGGI REGIONALI VARIE E DISPOSIZIONI RELATIVE ALL'ESECUZIONE DEGLI IMPEGNI ASSUNTI COL GOVERNO", l'ordine del giorno n. 199 concernente:

AZIONI VOLTE A FAVORIRE IL RECUPERO DEGLI OLIVETI ABBANDONATI

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO CHE

nel Lazio la diffusione capillare dell'olivo fa sì che la sua presenza caratterizzi larga parte del paesaggio agrario, oltre a rappresentare una voce importante dell'economia agricola regionale. La Regione Lazio, infatti, è tra le 5 regioni italiane per produzione nazionale di olio d'oliva con un tratto distintivo caratterizzato dalla qualità di tale produzione che annovera quattro DOP: Sabina, Canino, Tuscia, Colline Pontine. Una IGP: l'Olio di Roma. Mentre 8 oli extravergini monovarietali sono stati censiti tra le produzioni agroalimentari tradizionali della Regione: Caninese Frantoio, Carboncella, Ciera, Itrana, Marina, Olivostrone, Rosciola, Salviana e Sirole. Va inoltre menzionata anche l'oliva di Gaeta DOP riconosciuta a livello comunitario nel 2016, che si ottiene dalla trasformazione e conservazione di olive mature in salamoia al naturale, cioè senza l'aggiunta di conservanti;

ATTESO CHE

negli ultimi anni nella Regione Lazio si è evidenziato un insidioso fenomeno, ovvero quello dell'abbandono colturale degli oliveti, presumibilmente connesso alle difficoltà del settore incentivato dai cambiamenti climatici in atto nonché ad una inevitabile ristrutturazione del settore produttivo che per molteplici motivi porta alla scomparsa delle aziende più piccole, fuori dai circuiti produttivi, che non riescono a dare produttività;

EVIDENZIATO CHE

- tale preoccupante fenomeno è già sotto il monitoraggio di ARSIAL che lo scorso giugno 2023 ha pubblicato un primo focus sul fenomeno al fine di individuare dei correttivi pena la perdita, oltre che della produttività, anche della biodiversità;
- secondo dati ISMEA 2014 su base nazionale, richiamati dal Piano di settore olivicolo-oleario del 2016, il 63% delle aziende olivicole si può definire "fragile";
- la situazione più critica, secondo il focus ARSIAL, si rileva nelle aree interne delle province di Latina, Frosinone e Roma, che assommano gran parte dei 57.640 ettari di oliveti rivelati da immagine e fuori dai fascicoli con Piano Colturale Grafico;

RITENUTO CHE

la filiera olivicola del Lazio è patrimonio sociale e culturale del territorio laziale, ricchezza e tradizione nobile delle province. Un settore che va supportato e tutelato a fronte delle insidie che comportano l'abbandono delle colture e dunque una perdita inestimabile sotto molteplici punti di vista,

IMPEGNA

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE E LA GIUNTA REGIONALE

ad assumere tutte le iniziative utili per contrastare il fenomeno dell'abbandono delle colture degli oliveti e ad intraprendere azioni di supporto per l'incentivo del recupero delle suddette

colture abbandonate mediante progetti mirati finanziati da risorse regionali e fondi comunitari (CSR -Feasr), costruendo ove possibile una collaborazione con ARSIAL e con il Ministero della Agricoltura e della sovranità alimentare al fine di contrastare il fenomeno dell'abbandono soprattutto nelle aree collinari e montuose.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(Fabio CAPOLEI)
f.to digitalmente Fabio Capolei

IL PRESIDENTE DELL'AULA
IL VICE PRESIDENTE
(Giuseppe Emanuele CANGEMI)
f.to digitalmente Giuseppe Emanuele Cangemi

Si attesta che il presente ordine del giorno, costituito da n. 3 pagine, è conforme al testo deliberato dal Consiglio regionale.

IL SEGRETARIO GENERALE VICARIO
(Ing. Vincenzo IALONGO)
f.to digitalmente Vincenzo Ialongo